

LIBYA
ANTIQUA

ANNUAL OF THE DEPARTMENT
OF ANTIQUITIES OF LIBYA

Editors in Chief

MOHAMED FARAJ MOHAMED ALFALOOS
MARIA ANTONIETTA RIZZO DI VITA

Scientific Committee

BARBARA BARICH · PAUL BENNETT · GINETTE DI VITA EVRARD · ANNA MARIA DOLCIOTTI
SERENELLA ENSOLI · MOHAMED ALI FAKROUN · SALVATORE GARRAFFO · GIUMA GARS
EDREIS E. GATANASH · KHALIL ABDEL HADI · SALAH HATTAB · SUSAN KANE
KAZIMIERS LEWARTOWSKI · MICHAEL MACKENSEN · DAVID J. MATTINGLY · OLIVA MENOZZI
VINCENT MICHEL · GILBERTO MONTALI · LUISA MUSSO · TOUFEQ NAEL
ELISA CHIARA PORTALE · GIORGIO ROCCO · RAMADAN SHEBANI
MUSTAFA TURJMAN · SEBASTIANO TUSA · HAFED WALDA

Editorial Board

FATIMA BAGHNI
MARIA ANTONIETTA RIZZO DI VITA
MUSTAFA TURJMAN

STATE OF LIBYA
DEPARTMENT OF ANTIQUITIES

LIBYA ANTIQUA

ANNUAL OF THE DEPARTMENT
OF ANTIQUITIES OF LIBYA

NEW SERIES · VOLUME XI · 2018



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXVIII

Amministrazione e abbonamenti
FABRIZIO SERRA EDITORE®
Casella postale n. 1, succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*)

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata,
e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.),
elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.),
in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites,
academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2018 by FABRIZIO SERRA EDITORE, Pisa · Roma.
*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

Stampato in Italia · Printed in Italy

www.libraweb.net

ISSN 0459-2980
E-ISSN 2038-6427

«Libya Antiqua» is a Peer-Reviewed Journal.

SOMMARIO · CONTENTS

MOHAMED FARAJ MOHAMED ALFALOOS, <i>Foreword</i>	7
REPORTS	
NICOLA BONACASA, SERGIO AIOSA, ROSA MARIA CARRA, GIUSEPPINA CIPRIANO, ANTONELLA MANDRUZZATO, EMMA VITALE, <i>Attività della Missione archeologica dell'Università di Palermo a Sabratha e Cirene negli anni 2009-2014</i>	11
ARTICLES	
SEBASTIAN SCHMID, <i>Gasr Isawi. Fortified Farm and Hilltop Settlement in the Wadi N'fd, Tripolitania</i>	71
ROSA MARIA CARRA BONACASA, <i>Gli edifici termali di Sabratha</i>	107
CATHERINE DOBIAS-LALOU, KHALED MOHAMMED ELHADDAR, <i>Deux nouvelles inscriptions chrétiennes de Cyrénaïque</i>	163
OBITUARY	
MARIA ANTONIETTA RIZZO, <i>Ricordo di Nicola Bonacasa (1931-2015)</i>	175
KHALED MOHAMMED ELHADDAR, <i>Abdulhamid Abdussaid (1932-2016)</i>	181
MUSTAFA TURJMAN, <i>Abstracts in Arabic</i>	185

RICORDO DI NICOLA BONACASA (1931-2015)

MARIA ANTONIETTA RIZZO

NICOLA BONACASA ha operato in Africa per molti decenni e con grande impegno umano e scientifico, con l'amore che lo legava alla Libia e soprattutto a Sabratha, una città a misura d'uomo, dove ritornava ogni anno, con lo stesso immutato desiderio, e lontano dagli impegni accademici, per dedicarsi totalmente, e con una costanza esemplare, a riportare alla luce gli aspetti più significativi della sua lunga storia, indagando da par suo, e con l'aiuto della sua *équipe*, quelle mute rovine che sempre più, attraverso le sue innumerevoli ricerche, rivivevano offrendo tanti dettagli della vita degli antichi Sabrathensi.

Era giunto in Libia la prima volta nel 1955, e poi era tornato nel biennio successivo, coinvolto da Renato Bartoccini nelle ricerche sul porto antico di Leptis Magna, quel Bartoccini che, tra i primi soprintendenti della Tripolitania negli anni '20, aveva conservato nel tempo l'interesse per le antichità di quel Paese anche quando, a capo della Soprintendenza di Villa Giulia a Roma, insieme ad un gruppo di tecnici italiani che avevano vissuto e lavorato in Libia fino agli anni '50, continuò a portare avanti alcuni di quegli studi avviati nei tempi lontani della sua permanenza in Libia e che non aveva potuto fino ad allora completare.

E, riprendendo lo studio del porto romano di Leptis¹ coinvolse nell'avventura africana quel giovane ispettore archeologo che in quegli anni era giunto a Villa Giulia. Fu lo stesso Bartoccini – sia detto per inciso – ad avviare agli studi e all'impegno in terra d'Africa anche Antonino Di Vita, amico di Nicola fin dagli anni palermitani, e giunto anche lui, agli inizi degli anni '60, nella stessa Soprintendenza romana.

Fu solo molti anni dopo, nel 1976, che Nicola Bonacasa, divenuto nel frattempo professore di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana nell'Università di Palermo, decise di aprire una missione a Sabratha, dedicandosi da allora ogni anno agli studi e alle ricerche nella città fino al 2015, anno della sua scomparsa.

Un impegno e un senso del dovere che lo hanno portato poi, alla morte di Lidiano Bacchielli nel 1996, ad accollarsi il difficile compito di portare a compimento l'anastilosi del grandioso tempio di Zeus a Cirene, iniziato da Sandro Stucchi tanti anni prima.

Ogni anno dunque, da allora, si divideva tra Sabratha, la sua città del cuore, e Cirene, cui certamente lo legavano, oltre il dovere morale di pagare il debito che gli archeologi italiani avevano contratto con la Libia, l'interesse per una città particolarmente legata, fin dall'inizio del suo sorgere, al mondo greco, e, poi all'Alessandria tolemaica, che costituiva fin dai tempi della sua giovinezza, l'altro grande interesse di Nicola Bonacasa.

È difficile ripercorrere le tappe di questa straordinaria impresa umana e scientifica durata fino agli ultimi mesi della sua esistenza, quando non aveva smesso di sperare che le condizioni politiche e di sicurezza del Paese potessero mutare e consentirgli – forse consapevole che il tempo della sua vita andava assottigliandosi – di vedere ancora una volta la sua amata Sabratha, di incontrare ancora i suoi tanti colleghi ed amici libici di cui, nel corso degli anni, aveva conquistato stima prima, amicizia e affetto poi, e di continuare a dispensare pareri e consigli a quei tanti giovani archeologi libici che aveva seguito e contribuito a formare nel corso degli anni.

Giungendo in Libia nel 1976 Nicola Bonacasa decise, con grande consapevolezza, di non avviare nuove imprese di scavo, ma di riprendere e studiare quei tanti monumenti, pubblici e privati, che, scavati in gran parte negli anni prima della guerra, ed in parte indagati in estensione ancora da Ernesto Vergara Caffarelli durante gli anni '50, erano di fatto, anche per la sua prematura scomparsa nel 1961, rimasti praticamente inediti.

Rivolse quindi subito la sua attenzione ad alcuni degli aspetti che riguardavano l'urbanistica di Sabratha, avviando gli studi sull'edilizia privata e pubblica, su quelle tante case e

¹ R. BARTOCCINI, *Il porto romano di Leptis Magna*, Roma 1958.

terme che sparse in tutta la vasta area archeologica erano state solo in parte rilevate e prese fino ad allora in considerazione quasi solo in relazione ai grandi ed importanti cicli musivi, pittorici, o decorativi (sculture e arredi) in esse presenti.

Nell'ambito di un più vasto progetto riguardante lo sviluppo urbanistico della città romana promosse il censimento delle residenze private, coinvolgendo tanti suoi collaboratori; e così la casa del Peristilio, la casa della Piscina, quella dell'Attore tragico sono state nel corso degli anni oggetto di saggi di controllo e nuovi rilievi, di una accurata documentazione, e di specifici e dettagliati studi anche sugli apparati decorativi, pittorici e musivi, editi in varie sedi internazionali.²

Attrassero il suo interesse anche le numerose terme, ben sei quelle studiate, dislocate nei vari quartieri della città, in particolare nelle *regiones* II, III, VI e VII, con una scelta ben programmata dagli urbanisti, essendo tutte, tranne le "terme a mare", iscritte nello schema plano-volumetrico dell'*insula* di appartenenza occupandola a volte per intero, le quali attestano che questa architettura termale si sviluppa nel corso del II secolo sia nella riorganizzazione degli spazi del foro dopo il terremoto di età flaviana, sia nella pianificazione dei nuovi quartieri di espansione intorno al teatro, e a sud ed ad ovest del foro nelle aree delle *regiones* VI e VII, e che comunque già agli inizi del II secolo le tipologie generali e le componenti interne dell'impianto termale romano erano state fissate, con spazi ben organizzati, ben accessibili e dotati di percorsi adeguati.

Tutti i complessi termali sono stati peraltro oggetto di accuratissime operazioni di restauro da parte dell'Università di Palermo, che ha dedicato molte risorse per assicurare la conser-

vazione degli straordinari pavimenti musivi, provvedendo al distacco e al successivo loro riposizionamento; operazioni che hanno permesso anche di meglio precisare, con mirati saggi, le fasi costruttive dei singoli complessi, offrendo dunque dati fondamentali anche per la cronologia dei mosaici africani, spesso oggetto di discussione. Di queste terme, oggi, proprio grazie ai suoi studi e a quelli di Rosa Maria Carra, conosciamo – anche attraverso le recenti ricostruzioni assonometriche – caratteristiche, impianti e percorsi.³

Ma non manca, fin dai primi tempi della sua permanenza a Sabratha, un altrettanto profondo interesse verso alcuni dei monumenti pubblici, soprattutto quelli di carattere sacro. Ne sono testimonianza l'affidamento dello studio del tempio a sud del Foro, conosciuto come il tempio a divinità ignota,⁴ a Elda Joly e a Francesco Tomasello, in anni più lontani, o quello del tempio di Ercole a Sergio Aiosa in anni più recenti,⁵ e l'attenzione particolare rivolta in prima persona ad altri edifici sacri posti in posizione particolare rispetto al centro cittadino, e significativi per le implicazioni di carattere culturale, quali il tempio di Iside o il tempio di Serapide.

Cura ed attenzione rivolta dunque non soltanto a definire impianti planimetrici, fasi costruttive, decorazioni architettoniche e apparati scultorei, quanto invece a cercare di rintracciare al di sotto delle fasi edilizie più recenti quelle testimonianze di più antica cronologia relative ai culti delle divinità alessandrine che, dal centro irradiatore di Alessandria, avevano trovato accoglienza e grandi onori in questa città della Tripolitania, in cui più antiche esperienze puniche e più recenti esperienze alessandrine erano convissute, e continueranno a convivere anche dopo l'arrivo di Roma.

² S. AIOSA, *Sabratha. Edilizia privata residenziale. 1. La casa della piscina di Sabratha: anticipazioni e problemi*, in *Mare Internum* 3, 2011, pp. 301-413; S. AIOSA, *Sabratha 2009-2010, Area a Nord del teatro: la casa della piscina*, in *Libya Antiqua* n.s. VI, 2011-2012 (2016), pp. 161-168; A. MANDRUZZATO, *Arianna a Sabratha: una testimonianza pittorica*, in *Libya Antiqua* n.s. II, 1996 (1997), pp. 51-58; EADEM, *Ancora sulle pitture con Arianna e Leda a Sabratha*, in *Rivista dell'Istituto Nazionale di archeologia e storia dell'arte* 60, 2005 (2010), pp. 83-94; EADEM, *Edilizia privata a Sabratha. Per una riedizione delle pitture parietali di età romana*, in *Libya Antiqua* n.s. VIII 2015 (2016) pp. 161-168.

³ N. BONACASA, R.M. CARRA BONACASA, *Gli edifici termali di Sabratha. Nota preliminare*, in *Quaderni di archeologia della Libya* 18, 2003, pp. 403-419; R.M. CARRA BONACASA, *Gli edifici termali della Regio II e della Regio V di Sabratha, dal pro-*

getto alla fruizione, in N. BONACASA (a cura di), *Sabratha*, in *Giornate di studio. L'archeologia del sacro e l'archeologia del culto. Sabratha, Ebla, Ardea, Lanuvio* (Roma 8-11 ottobre 2013). *Atti dei Convegni Lincei* 299, Roma 2016, pp. 189-260; R.M. CARRA, F. SCIRÉ, *Sabratha: le fasi dell'edificio termale a NO del Teatro attraverso l'analisi delle strutture*, in *L'Africa romana. Atti del XIX Convegno di Studio* (Sassari-Alghero, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 365-382, e da ultimo, R.M. CARRA BONACASA, *Gli edifici termali di Sabratha*, in questo stesso volume, *supra*, pp. 107-162.

⁴ E. JOLY, F. TOMASELLO, *Il tempio a divinità ignota di Sabratha* (Monografie di archeologia libica XVIII), Roma 1984.

⁵ S. AIOSA, *Il tempio di Ercole a Sabratha. Architettura e contesto urbano* (Monografie di archeologia libica XXXIII), Roma 2013.



Nicola Bonacasa insignito del titolo di “cittadino onorario di Sabratha” (2013).

Proprio sul tempio di Serapide, di cui, anche attraverso mirati saggi stratigrafici è stato possibile riconoscere due fasi, una di età augusteo-tiberiana, l'altra di età severiana, si sono concentrate le ultime ricerche di Nicola Bonacasa, avviate nel 2003 e interrotte nel 2012, delle quali sono state finora rese note ampie ed esauritive relazioni,⁶ da cui si evince la preesistenza di un edificio monumentale, probabilmente una stoa, del II a.C., rimasto in uso per almeno un secolo, che apparteneva al sistema di infrastrutture connesso ad un'area pubblica della città di età punico-ellenistica, dove è verosimile si sia sviluppato il quartiere commerciale di cui si conserverebbero solo i setti murari di alcune unità abitative. La scoperta, di eccezionale rilevanza, è destinata a aprire nuovi orizzon-

ti per la conoscenza della Sabratha di età punico-ellenistica.⁷

Anche le più recenti considerazioni dovute allo stesso Bonacasa e a Sergio Aiosa sul porto e su ciò che esso ha significato per la città durante tutta la sua lunga vita, suggerendo convincenti ipotesi sulla sua localizzazione, a partire dall'emporio fenicio per giungere a quello romano, offrono interessanti spunti sullo sviluppo urbanistico della città.⁸

Grande impegno la missione di Palermo sotto la direzione illuminata di Nicola Bonacasa ha poi dedicato alla ricostruzione delle vicende storiche, urbanistiche e architettoniche della Sabratha tardoantica e bizantina, delineando il progressivo processo di cristianizzazione della città.

⁶ N. BONACASA, A. MISTRETTA, *Il tempio di Serapide a Sabratha*, in *Mare Internum* 3, 2011, pp. 83-100; N. BONACASA, *Sabratha sotterranea: ultime ricerche al tempio di Serapide*, in *L'Africa romana*. Atti del XIX Convegno di Studio (Sassari-Alghero, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 345-364; IDEM, *Sabratha: il tempio di Serapide a Sabratha*, in N. BONACASA (a cura di), *Sabratha*, in *Giornate di studio ...*, cit. *supra* a nota 3, pp. 23-105.

⁷ Da ultimo, S. AIOSA, *Leggendo la Sabratha di Antonino Di Vita: riflessioni e proposte sul porto e la città*, in *Mare Internum* 5, 2013 (2014), pp. 11-30; IDEM, *Sabratha: riflessioni sull'urbanistica e l'architettura religiosa della città punico-romana*, in N.

BONACASA (a cura di), *Sabratha*, in *Giornate di studio ...*, cit. *supra* a nota 3, pp. 23-105.

⁸ Gli interventi edificatori nel settore orientale della città sono stati di recente collegati da Sergio Aiosa alla probabile presenza di una seconda area forense, di fronte al tempio di Ercole: vengono così aperte nuove interessanti prospettive per la definizione dello sviluppo urbanistico della città a suo tempo delineato: S. AIOSA, *Urbanistica e ideologia: a proposito del tempio di Ercole a Sabratha*, in *L'Africa romana*. Atti del XIX Convegno di studio (Sassari-Alghero, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 311-324; IDEM, *Leggendo la Sabratha di Antonino Di Vita ...*, cit. *supra* a nota 7.

Sabratha fu un centro di una certa importanza in età bizantina e sede della straordinaria basilica voluta da Giustiniano con il mosaico pavimentale che decorava il *quadratum populi* sviluppando il complesso tema iconografico dell'albero della vita. Si tratta di una delle più importanti testimonianze di arte musiva protobizantina nell'area mediterranea.

La città fu sede anche di diversi edifici di culto e di cimiteri cristiani, a cominciare dal grandioso complesso episcopale e funerario a Nord del teatro,⁹ nato con la trasformazione degli spazi urbani dopo il terremoto del 365 e rimasto in uso tra l'ultimo venticinquennio del IV e l'età bizantina col sostegno della comunità e dei suoi vescovi. Le tante aree cultuali e funerarie cristiane sono state ampiamente rivisitate durante le recenti ricerche, quella a N-E del teatro già intercettata da Giacomo Guidi, o quella di recente indagata presso le terme di Oceano, fino all'ultima individuata a ridosso del muro perimetrale ovest del tempio di Ercole e a Nord del tempio stesso tra il 2009 e 2010, che si è rivelata di particolare importanza per i corredi funerari di età bizantina. Tutti questi complessi sono stati oggetto, insieme alla grande catacomba del suburbio orientale, di nuovi rilievi, di saggi mirati, di approfondite ricerche, ad opera soprattutto di Rosa Maria Carra e dei suoi giovani collaboratori.¹⁰

Altro grande interesse di Nicola fu quello rivolto alla scultura di età romana, attestata a Sabratha da importanti opere sia di carattere pubblico (sacro e profano) sia di carattere privato, in parte esposte nelle sale del bel museo creato da Giacomo Guidi e progettato da Diego Vincifori negli anni '30, in parte conservate nei magazzini, in parte ancora giacenti nel-

l'area archeologica, ad esempio nelle favisse del Capitolium.¹¹

Sono fondamentali gli studi che Nicola Bonacasa, memore degli insegnamenti di Achille Adriani, suo antico e venerato Maestro nell'Università di Palermo e illustre conoscitore della scultura antica, ha dedicato all'analisi delle tante sculture rinvenute nella città, individuando culture figurative locali o allogene, botteghe, cicli decorativi, maestranze, con lo sguardo esperto dello storico dell'arte antica, nel chiaro e perseguito tentativo di inquadrare quelle opere in un preciso contesto urbano.¹²

Si tratta di studi compiuti nell'ottica di giungere alla pubblicazione di un catalogo completo delle sculture sabrathensi, un progetto da lui lasciato in avanzato stadio di elaborazione, che, con le foto straordinarie di Giuseppe Cappellani, sarà compito ed eredità onerosa portare a compimento da parte dell'*équipe* palermitana.

L'attività di Nicola Bonacasa ha interessato, se pur in misura minore, anche Leptis, la città che lo aveva accolto durante il suo primo arrivo in Libia.

Qui ha favorito e coordinato ricerche di vari studiosi – ricordiamo quelle di Francesco Tomasello sulle fontane e i ninfei, o sul tempio del decumano,¹³ quelle di Elda Joly sui materiali provenienti dallo scavo del teatro,¹⁴ e ha dato l'avvio ai nuovi saggi di scavo e allo studio dei materiali della cosiddetta Basilica Ulpia. E qui, negli anni '90, ha collaborato in prima persona con la Soprintendenza allora diretta da Omar Magioub per l'allestimento del nuovo museo.

Dal 1996 rivolsse la sua attività anche a Cirene, chiamato a continuare l'opera, iniziata

⁹ R.M. CARRA BONACASA, *Il complesso paleocristiano a Nord del Teatro di Sabratha*, in *Quaderni di archeologia della Libia* 14, 1991, pp. 103-214.

¹⁰ R.M. BONACASA CARRA (a cura di), *Pagani e Cristiani a Sabratha e Leptis Magna tra III e VI secolo d.C. Monumenti e reperti, tradizione e immagini*, Atti del seminario di studio Agrigento 26-27 gennaio 2012, Palermo 2012; R.M. CARRA, G. CIPRIANO, E. VITALE, *Sabratha cristiana*, in *Sabratha. Una guida a studi e ricerche degli ultimi 50 anni dedicata a Nicola Bonacasa*, Roma 2017, pp. 166; per la grande catacomba, per la prima volta tra il 2008 e il 2013 sono stati eseguiti rilievi strumentali che hanno permesso un'analisi precisa delle complesse strutture sepolcrali, si veda, da ultimo, E. VITALE, *Sabratha. La catacomba e le aree funerarie cristiane*, in *Libya Antiqua* n.s. IX, 2016, pp. 125-162.

¹¹ Si veda, ad esempio, N. BONACASA, *Naukydes a Sabratha. Una replica con varianti dell'Herme di Tregene nelle favisse del Capitolium*, in *Mare Internum* 5, 2013 (2014), pp. 31-40.

¹² Importanti articoli sono quelli da lui dedicati al tema del culto imperiale a Sabratha: N. BONACASA, *Nuove testimonianze del culto imperiale a Sabratha*, in *Mare internum* 6, 2014 (2016), pp. 55-65; IDEM, *Sabratha. Vecchie e nuove testimonianze del culto imperiale*, in N. BONACASA, F. BUSCEMI, V. LA ROSA (a cura di), *Architetture del Mediterraneo. Scritti in onore di Francesco Tomasello* (Thiasos Monografie 6), Roma 2016, pp. 267-275.

¹³ F. TOMASELLO, *Ninfei e fontane minori di Leptis Magna* (Monografie di archeologia libica xxvii), Roma 2005; F. TOMASELLO, *Il tempio sul decumano maggiore di Leptis Magna* (Monografie di archeologia libica xxxi), Roma 2011.

¹⁴ E. JOLY, S. GARRAFFO, A. MANDRUZZATO, *Materiali minori dallo scavo del teatro di Leptis Magna*, in *Quaderni di archeologia della Libia* 15, 1992, pp. 33-133.

molti anni prima da Sandro Stucchi e Lidiano Bacchielli, di anastilosi del tempio di Zeus, un progetto ambizioso in cui avrebbe, se lo avesse seguito fin dall'inizio, operato forse scelte diverse. E con grande senso di responsabilità e con grande prudenza ha proseguito la ricostruzione di molte parti dell'edificio, salvaguardando in ogni caso quel principio di reversibilità che raccomandano le moderne teorie del restauro, ampliando comunque le sue ricerche agli edifici limitrofi con risultati di assoluto rilievo.¹⁵

Ed anche in questa città, come a Sabratha, oltre che favorire gli studi dei componenti di molte altre Università che coordinava, affidò a Rosa Maria Carra lo studio dei tanti edifici cristiani e dei loro apparati decorativi, al fine di meglio definire le importanti fasi di vita tardo-antiche e bizantine della città.¹⁶

Di assoluto rilievo è stato poi l'impegno da lui dedicato alla conservazione e valorizzazione dei siti archeologici. Ne sono esempio i tanti mosaici, esposti alla salsedine, ai venti e alle sabbie del deserto, che grazie alle sue cure sono stati sottratti ad una irreparabile distruzione, o i progetti di valorizzazione dell'area archeologica di Sabratha, per i quali aveva progettato percorsi per i visitatori, purtroppo non realizzati per il precipitare della situazione politica nel Paese.

La sua partecipazione è sempre stata fattiva e costante in occasione di tutti quei progetti riguardanti la valorizzazione e fruibilità da parte di quel vasto pubblico di turisti che si poteva allora prevedere – noi tutti auspichiamo che possano tornare numerosi nei prossimi anni a frequentare quelle antiche città che sembrano essere cadute in un oblio che speriamo sia solo momentaneo – provvedendo a dotare i monumenti principali di pannelli con apposite didascalie, di dépliants e brevi guide bilingui.

Esempio illuminante di questo suo impegno è la guida di Sabratha, sostenuta dalla Accademia Nazionale dei Lincei e pubblicata purtroppo postuma,¹⁷ a cui ha lavorato con i collaboratori fino ai suoi ultimi giorni di vita. Un volume che è stato concepito come un'agile strumento di alta divulgazione, e che rappresenta la testimonianza di solido impegno scientifico rivolta a tutti, *in primis* agli Amici Libici, ma anche un garbato invito a proseguire proprio nella edizione di tutte le ricerche rimaste ancora oggi inedite, per onorare il debito scientifico contratto dagli Italiani verso la Libia in anni ormai lontani: quindi un traguardo, ma anche un punto di partenza per le future ricerche sabrathensi.

Forse con il passare degli anni – anche negli spiriti dotati di un grande ottimismo e consapevoli sia delle conoscenze scientifiche acquisite durante i lunghi anni vissuti, sia delle proprie capacità organizzative – emerge la sensazione inevitabile che il tempo a disposizione vada ad esaurirsi e nasce il desiderio di sintetizzare quanto già fatto per indicare un percorso da seguire a quanti potrebbero voler continuare nelle ricerche già avviate.

Tanto è stato anche l'impegno di Nicola Bonacasa rivolto alla formazione di tecnici e restauratori, che ha ospitato all'Università di Palermo per lunghi periodi, insieme ai giovani archeologi libici cui ha sempre dispensato consigli e aiuto, convinto che solo la formazione scientifica di archeologi e tecnici libici poteva assicurare nel tempo la conservazione di siti così importanti nella storia del Mediterraneo, e poteva trasmettere alle future generazioni non solo conoscenze, ma amore e consapevolezza di quello che era stato un passato straordinario.

Non si può qui dimenticare il suo costante impegno internazionale per il recupero di ope-

¹⁵ Si veda in questo stesso volume il testo di R.M. Carra Bonacasa sugli ultimi restauri tra il 2009 e il 2013, *supra*, pp. 47-66.

¹⁶ R.M. CARRA BONACASA, *Aspetti dell'architettura basilicale cristiana in Cirenaica fino all'età di Giustiniano*, in E. CATANI, S. MARENGO (a cura di), *La Cirenaica in età antica*. Atti del Convegno internazionale di studi (Macerata 18-20 maggio 1995), Pisa 1998, pp. 63-82; EADEM, *Contributo allo studio dell'architettura di alcune chiese della Cirenaica*, in N. BONACASA, F. BUSCEMI, V. LA ROSA (a cura di), in *Architetture del Mediterraneo*, cit. *supra* a nota 12, pp. 277-299; R.M. CARRA BONACASA, D. MORFINO, F. SCIRÈ, *Nuovi dati sulla "Basilica Orientale" di Cirene*, in M. LUNI (a cura di), *Cirene e la Cirenaica nell'antichità*, Roma 2010, pp. 147-

160; R.M. CARRA BONACASA, *Vescovo e cattedrale a Cirene nel VI secolo: a proposito della "Basilica Orientale"*, in Acta xv Congressus Internationalis archaeologiae christianae (Toleti 8-12 settembre 2008), Città del Vaticano 2013, pp. 973-987; R.M. BONACASA CARRA, F. SCIRÈ, *Gasr el-Lebia. Nuovi dati sui mosaici della basilica orientale*, in *et in Arcadia ego. Studia memoriae professoris Thomae Micocki dicata*, Varsoviae 2013, pp. 119-132; R.M. BONACASA CARRA, F. SCIRÈ, *Nuovi dati sulla basilica centrale di Cirene*, in *Marboribus vestita*, Miscellanea in onore di Federico Guidobaldi, Città del Vaticano 2011, 1, pp. 331-344.

¹⁷ *Sabratha. Una guida a studi e ricerche degli ultimi 50 anni dedicata a Nicola Bonacasa* (a cura di Nicola Bonacasa e Sergio Aiosa), Roma 2017.

re d'arte trafugate dalla Libia in anni recenti, come la splendida testa marmorea di Flavia Domitilla degnamente restituita alla Libia nel 2012 o le due teste di Serapide riconsegnate alla municipalità di Sabratha un giorno memorabile del 2013, in cui Nicola Bonacasa veniva insignito del titolo di "cittadino onorario" sabrathense.

Dunque una grande eredità, quella di Nicola Bonacasa, lasciata soprattutto agli amici libici che hanno aiutato sul campo lui e la sua *équipe*, ma anche a tutti coloro che hanno condiviso con lui sia le gioie delle scoperte e gli impegni per la valorizzazione di straordinarie testimonianze archeologiche, sia le amarezze e le sconfitte nel difficile compito della salvaguardia e della conservazione delle antichità; eredità lasciata a quanti hanno con lui percorso le sabbie del deserto e guardato i limpidi cieli della Libia nelle silenziose notti stellate, stimati collaboratori ed amici fedeli, stretti da un le-

game che supera, in altre dimensioni, i confini dello spazio e del tempo, tutti uniti dalla consapevolezza che la trasmissione alle successive generazioni di un patrimonio così straordinario può essere per la Libia la base sicura per un futuro pieno di aspettative.

Ed ogni volta che torneremo a Sabratha, o la sogneremo da lontano, tra tanti cittadini dell'antica città, presenti nelle case distrutte, nei templi dimezzati, nei teatri vuoti, nelle tombe scoperchiate, o impegnati nelle chiacchiere nel mercato e nel foro, nelle tante terme aperte in città, nei peristili delle loro ricche abitazioni, nelle cerimonie sacre che avevano luogo nei sontuosi templi della città, nelle vicende giudiziarie vissute nella basilica del Foro, o impegnati nello svolgimento delle loro attività di artigiani, sarà presente anche Nicola Bonacasa, con il suo sorriso buono, la sua voce a volte imperiosa, il suo desiderio di conoscenza, le sue discussioni con l'amico di sempre Nino Di Vita.

الليبيين هو السبيل الوحيد لتأمين صيانة المواقع الأثرية تلك التي تشكل أهمية بالغة من تاريخ البحر الأبيض المتوسط وانه بإمكانهم نقل للأجيال القادمة ليس المعرفة بذلك التاريخ فحسب بل حتى جعلهم يحسون بهذا التراث ويشعرون بتميزه. إضافة إلى ما تقدم لا نستطيع ان ننسى جهوده المتواصلة على المستوى الدولي لاستعادة الاعمال الفنية التي سرقت من ليبيا خلال السنوات الأخيرة مثل القطعة الرخامية الفريدة المتمثلة في راس فلافيا دوماتيللا (Flavia Domitilla) الذي رجع إلى ليبيا عام 2012. أو رأس سيرابيس الذي أعيد إلى بلدية صبراتة في يوم مشهود من عام 2013 والتي تم يومها منح نيكولا بوناكازا وسام (نوط المدينة) مقدماً من أهالي المدينة.

لذا فإنه تراث عظيم ذلك الذي تركه لنا نيكولا بوناكازا تركه خصوصاً للأصدقاء الليبيين الذين ساعدوه و فريقه في العمل الميداني و كذلك أولئك الذين شاركوه فرحة الاكتشافات الأثرية و في الجهود التي بذلت لتطوير شواهد هذا الموقع الاثري غير العادي ..من شاركوه مرارة الإخفاق في صعوبة حفظ و حماية الآثار أولئك ممن سافروا معه إلى رمال الصحراء و راقبوا سماء ليبيا الصافية المليئة بنجوم الليل .. أولئك ممن تعاونوا معه باحترام و اصدقاءه الأوفياء الذين تربطهم عرى علاقة كانت تتجذر و تتوثق على مر السنين و على امتداد المسافات ... جميعهم متوحدون بإدراكهم بأنه نقل هذا الموروث الاثري المميز إلى الأجيال القادمة هو الضمان لإرساء قاعدة لمستقبل مليء بالتطلعات .

إننا في كل مرة نحلم بالعودة إلى صبراتة وخلال حلمنا هذا تراودنا مشاهد تشمل في ملامح من قدامى مواطني لبدية وهم بين منازلهم المدمرة وفي انصاف المعابد و في المسارح الفارغة و القبور العارية ... او البعض من المنشغلين بالحديث في السوق او في الميدان و في الفضاءات المفتوحة من المدينة او في منازلهم ذات الافنية المعمدة الخاصة بالأثرياء .. و في ممارسة الطقوس الدينية المقدسة التي تمارس في المعابد المهيبه بالمدينة و في الاروقة القضائية لبازيليكا الميدان .. المشغولين بممارسة انشطتهم كصناع ومن بينهم نيكولا بوناكازا ايضاً حاضراً ببسمته الرائعة وبصوته الذي تشوبه احياناً نبرات الأنفة .. حاضراً برغبته في المعرفة وحواراته ونقاشاته مع صديق عمره انطونينو دي فيتا.

يبقى ان نقول ان من اهم أعماله تلك الجهود التي بذلها من أجل صيانة وحفظ بعض المواقع الأثرية التي نذكر منها على سبيل المثال أعماله في ترميم وصيانة اللوحات الفسيفسائية التي تعرضت لعوامل الملوحة والرياح والرمل الصحراوية، فبفضل عنايته واهتمامه أنقذ الكثير من القطع الفسيفسائية التي كانت عرضة للتلف الشامل، او في مشروعاته من أجل حفظ والدعاية للمنطقة الأثرية بصبراته حيث قام برسم خطوط سير الزوار والتي للأسف لم تتحقق بسبب الظروف السياسية السائدة في البلد.

لقد كان الراحل دائم الحضور والمشاركة والنشاط فيما يخص المشروعات المتعلقة بالسياحة وحشود السواح التي كان من المتوقع قدومها إلى المواقع الأثرية في البلاد _ إننا نأمل جميعاً بان يكون في امكان السواح العودة لزيارة تلك المواقع الأثرية خلال السنوات القليلة القادمة والتي يبدو انها وقعت قيد الإهمال والذي نرجو ان يكون مؤقتاً فحسب-مقديماً للموقع العديد من الشروحات للمعالم على لوحات ارشادية بمعلومات مختصرة بعدة لغات.

و في هذا السياق لا يفوتنا ان نذكر دليل آثار صبراتة كمثال جيد على ذلك ، وهو دليل ارشادي صدر بدعم من الاكاديمية الوطنية لينشيه (Accademia Nazionale dei Lincei) و لو ان نشره جاء للأسف في وقت متأخر بعد وفاة الفقيه الذي بذل فيه مع معاونيه مجهوداً في اعداده تواصل إلى الأيام الأخيرة من حياته .¹⁷ انه دليل ارشادي اعد ليكون وسيلة توعوية عملية واسعة التوزيع وهو عمل يجسد شهادة ودليل على الالتزام العلمي الوثيق موجه إلى الجميع و في مقدمتهم إلى كل الأصدقاء الليبيين علاوة على كونه دعوة رقيقة إلى مواصلة تحرير و نشر كافة الأبحاث التي لم تنشر إلى يومنا هذا و ذلك احتراماً للدين العلمي الذي على كاهل الايطاليين تجاه ليبيا لعدة سنوات مضت. فهذا العمل يعد هدف وغاية ولكن أيضاً يعتبر نقطة انطلاق لمستقبل صبراتة البحثي في مجال الآثار.

يذكر انه مرور السنين يجد الانسان نفسه مهما كان متفائلاً ومدركاً حجم الخبرات والتجارب التي اكتسبت عبر السنين قد وصل إلى مرحلة يحس فيها بضيق الزمن وانه من الضروري إبراز ما تم إنجازه وتوضيحه للأجيال القادمة. كما وجه بوناكازا نشاطه إلى تدريب العناصر الفنية والمرممين من جامعة باليرمو لفترات طويلة صحة الاثرين الليبيين من الشباب والذي دأب على توجيه النصائح وتقديم المساعدة لهم مقتنعاً بان التدريب العلمي للأثريين والفنيين

¹⁷. Sabratha. Una guida a studi e ricerche degli ultimi 50 anni dedicata a Nicola Bonacasa (a cura di Nicola Bonacasa e Sergio Aiosa), Roma 2017

النافورات ومباعت المياه في لبدّة الكبرى¹³ و معبد الشارع العرضي في لبدّة ومنهم إدا جولي (Elda Joly) التي قامت بدراسة المواد الأثرية المكتشفة في المسرح¹⁴. كما باشر بإجراء محسات جديدة في بازيليك اولبيا ودراسة موادها الأثرية. وخلال التسعينات تعاون شخصياً مع مراقب آثار لبدّة وقتها عمر المحجوب في إعداد المتحف الجديد للمدينة. ومنذ عام 1996 وجه نشاطه إلى قورينا حيث دعي لمواصلة اعمال الترميم التي بدأت منذ سنوات طويلة على يد ساندرو استوكي ومن بعده لديانو باكيللي لترميم معبد زيوس بعناصره المعمارية الاصلية وهو مشروع طموح لو تابع اعمال ترميمه من البداية لربما قام بخيارات أخرى مختلفة بشأن ترميمه. وفي هذا الإطار قام هو وبدافع من احساسه الكبير بالمسؤولية وبحرص شديد بمواصلة ترميم العديد من عناصر هذا المعلم محافظاً بشتى الطرق على أسس النظريات الحديثة بشأن الترميم مع تباينها موسعاً بحثه ليشمل بعض المباني المجاورة وتمكنه الخروج بنتائج علمية مهمة.¹⁵

في نفس المدينة قورينا قام كما فعل في صبراتة بتشجيع وتنسيق أنشطة بعثات أثرية تابعة لجامعات أخرى كما كلف روزا ماريان كارا بدراسة عدد من المباني المسيحية وعناصرها الزخرفية بهدف تحديد المراحل المهمة للعهد الروماني المتأخر والعهد البيزنطي من حياة المدينة.¹⁶

¹³. F. TOMASELLO, *Ninfei e fontane minori di Leptis Magna* (Monografie di archeologia libica XXVII), Roma 2005; F. TOMASELLO, *Il tempio sul decumano maggiore di Leptis Magna* (Monografie di archeologia libica XXXI), Roma 2011.

¹⁴. E. JOLY, S. GARRAFFO, A. MANDRUZZATO, *Materiali minori dallo scavo del teatro di Leptis Magna*, in *Quaderni di archeologia della Libya* 15, 1992, pp. 33-133.

¹⁵. R.M. CARRA BONACASA sugli ultimi restauri tra il 2009 e il 2013, in *this volume*, pp. 30-35.

¹⁶. R.M. CARRA BONACASA, *Aspetti dell'architettura basilicale cristiana in Cirenaica fino all'età di Giustiniano*, in E.CATANI, S.MARENGO (a cura di), *La Cirenaica in età antica. Atti del Convegno internazionale di studi* (Macerata 18-20 maggio 1995), Pisa 1998, pp. 63-82; EADEM, *Contributo allo studio dell'architettura di alcune chiese della Cirenaica*, in N. BONACASA, F. BUSCEMI, V. LA ROSA (a cura di), in *Architetture del Mediterraneo*, cit. supra a nota 12,; R.M. CARRA BONACASA, D. MORFINO, F. SCIRÉ, *Nuovi dati sulla "Basilica Orientale" di Cirene*, in M. LUNI (a cura di), *Cirene e la Cirenaica nell'antichità*, Roma 2010, pp. 147-160; R.M. CARRA BONACASA, *Vescovo e cattedrale a Cirene nel VI secolo: a proposito della "Basilica Orientale"*, in *Acta XV Congressus Internationalis archaeologiae christianae* (Toleti 8-12 settembre 2008), Città del Vaticano 2013, pp. 973-987; R.M. BONACASA CARRA, F. SCIRÉ, *Gasr el-Lebia. Nuovi dati sui mosaici della basilica orientale*, in *et in Arcadia ego. Studia memoriae professoris Thomae Micocki dicata*, Varsoviae 2013, pp. 119-132; R.M. BONACASA CARRA, F. SCIRÉ, *Nuovi dati sulla basilica centrale di Cirene*, in *Marboribus vestita*, Miscellanea in onore di Federico Guidobaldi, Città del Vaticano 2011, vol. I, pp. 331-344.

إضافة إلى المقابر السردابية في الضاحية الشرقية من المدينة .. كلها أمثلة كانت محل مسح أثري في الآونة الأخيرة وموضوعات معمقة قامت بها بصورة خاصة روزا ماريا كار وباحتثها من الشباب.¹⁰

و من الاهتمامات الأخرى لنيكولا بوناكازا اعمال النحت في العهد الروماني و الذي له شواهد كثيرة بصبراته تم التعرف عليها من المباني ذات الطبيعة العام (مقدسات دينية او وثنية) أو تلك ذات الصبغة الخاصة بعض منها كان معروضاً في قاعات من ذلك المتحف الجميل الذي أنشأه في ثلاثينيات القرن الماضي جاكمو قويدي بتصميم من ديغو فينشيפורي (Diego Vincifori) و بعضها الآخر محفوظ في المخازن او موجود في الموقع مثل ما في الكابيتوليوم.¹¹

ان الدراسات التي تلقاها نيكولا بوناكازا خلال سني دراساته الاولى في جامعة باليرمو على يد عالم الآثار أكيلي أدرياني (Achille Adriani) وهو عالم مشهور في مجال النحت كان لها الأثر الكبير في تمكين بوناكازا من تفسير العديد من المنحوتات التي عثر عليها في المدينة وفي معرفة المنحوتات التصويرية المحلية او تلك التي من الممكن تتبع أصولها وبكل ما يتعلق بالنحت مثل ورش العمل والدوائر الزخرفية والعمالة. وبنظرة الخبير المتميز في تاريخ الفن القديم ومحاولات حثيثة تم تنسيب تلك المنحوتات في حيز حضاري واضح.¹²

لقد أجريت دراسات من أجل الوصول إلى نشر دليل كامل لمنحوتات صبراتة وهو مشروع تركه الفقيد إلى مرحلة أخرى، ويعد هذا العمل جهد علمي معزز بصور متميزة التقطها جيوسيبي كابلاني (Giuseppe Cappellani) سيكون مسؤولة كبيرة على كاهل فريق جامعة باليرمو.

من جانب آخر نشير على ان أعمال نيكولا بوناكازا قد شملت مدينة لبدية أيضاً ولو عمله فيها كان بصورة محدودة ففي هذه المدينة قام برعاية وبتنسيق عن طريق عدة علماء أعمال في لبدية نذكر منهم فرنسيسكو توماسيللو الذي درس

¹⁰ R.M. BONACASA CARRA (a cura di), *Pagani e Cristiani a Sabratha e Leptis Magna tra III e VI secolo d.C. Monumenti e reperti, tradizione e immagini*, Atti del seminario di studio Agrigento 26-27 gennaio 2012, Palermo 2012; R.M. CARRA, G. CIPRIANO, E. VITALE, *Sabratha cristiana*, in *Sabratha. Una guida a studi e ricerche degli ultimi 50 anni dedicata a Nicola Bonacasa*, Roma 2017, pp. 166; E. VITALE, *Sabratha. La catacomba e le aree funerarie cristiane*, in *Libya Antiqua* n.s. IX, 2016, pp. 125-162.

¹¹ N. BONACASA, *Naukydes a Sabratha. Una replica con varianti dell'Hermes di Trezene nelle favisce del Capitolium*, in *Mare Internum* 5, 2013 (2014), pp. 31-40.

¹² N. BONACASA, *Nuove testimonianze del culto imperiale a Sabratha*, in *Mare internum* 6, 2014 (2016), pp. 55-65; IDEM, *Sabratha. Vecchie e nuove testimonianze del culto imperiale*, in N. BONACASA, F. BUSCEMI, V. LA ROSA (a cura di), *Architetture del Mediterraneo. Scritti in onore di Francesco Tomasello (Thiasos Monografie 6)*, Roma 2016, pp. 267-275.

إن اكتشاف آثار ذات أهمية استثنائية يفتح لنا آفاق من المعرفة عن صبراتة زمن تبنيتها الثقافة البونيقية الهلنستية.⁷ ونلاحظ أيضاً أن أحدث الآراء سواء من بوناكازا نفسه أو من سيرجيو ايوزا بشأن الميناء وموقع المدينة تقنعنا بالدليل بموقع المدينة منذ بداية نشأتها كمركز تجاري فنيقي وحتى العهد الرومان مع الإفادة بمعلومات مهمة تفيد بتطور المدينة الحضري وقتئذ.⁸

من ناحية أخرى نجد ان البعثة الاثرية لجامعة باليرمو تحت إدارة بوناكازا المستنيرة قد أبدت اهتمام كبير بإعادة تكوين الاحداث التاريخية والحضرية والمعمارية للعهد الروماني المتأخر والعهد البيزنطي في صبراتة مع وضع تصور واضح لتطور الديانة المسيحية في هذه المدينة.

لقد كانت صبراتة مركزاً ذا أهمية معينة في العهد البيزنطي وكانت توجد بها كنيسة رائعة شيدها جستنيان بأرضية فسيفسائية مزخرفة، تأخذ الشكل المربع وتصور لنا فسيفسائها التطور الايقوني لشجرة الحياة وهي من أهم شواهد الفن الفسيفسائي في العهد البيزنطي في منطقة حوض البحر الأبيض المتوسط.

زد على ذلك ان المدينة كانت تضم عدة مقابر مسيحية بداية من المقبرة المهيبة والمجمع الجنائزي الكائن شمال المسرح⁹ والذي جاء بعد حدوث تغيرات في الفضاءات الحضرية للمدينة في اعقاب زلزال عام 365م. و ظل ذلك المكان مستعملاً جنائزياً بين الربع الأخير من القرن الرابع للميلاد و حتى العهد البيزنطي بدعم من السكان من أساقفة المدينة. هذ وقد تم تناول الفضاءات الجنائزية والبيئة المسيحية بدراسات وأبحاث موسعة خلال المدة الأخيرة وقد كان الفضاء الكائن شمال شرق المسرح محل دراسة على يد جاكمو قويدى (Giacomo Guidi) أو ذلك الفضاء الذي درس مؤخراً عند حمامات اوقيانوس إلى الموقع الأخير الكائن بالقرب من المحيط الغربي لجدار معبد هرقل وإلى الشمال من المعبد ذاته الذي درس بين عامي 2009 و2010 وهو مكان مهم يتعلق بالمقننات الجنائزية في العهد البيزنطي.

⁷ S. AIOSA, *Leggendo la Sabratha di Antonino Di Vita: riflessioni e proposte sul porto e la città*, in *Mare Internum* 5, 2013 (2014), pp.11-30; IDEM, *Sabratha: riflessioni sull'urbanistica e l'architettura religiosa della città punico-romana*, in N. BONACASA (a cura di), *Sabratha*, in *Giornata di studio...cit. supra* a nota 3, pp. 23-105.

⁸ S. AIOSA, *Urbanistica e ideologia: a proposito del tempio di Ercole a Sabratha*, in *L'Africa romana. Atti del XIX Convegno di studio* (Sassari-Alghero, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 311-324; IDEM, *Leggendo la Sabratha di Antonino Di Vita... cit. supra* a nota 7.

⁹ R.M. CARRA BONACASA, *Il complesso paleocristiano a Nord del Teatro di Sabratha*, in *Quaderni di archeologia della Libya* 14, 1991, pp. 103-214.

و على كل فإنه منذ الأيام الأولى لدراساته في صبراتة نلاحظ اهتمامه الشديد و الدائم بالمباني العامة خصوصاً تلك ذات الخصائص التقديسية، و هذا تأكد من خلال دراسته للمعبد الكائن جنوب الميدان المعروف باسم معبد الاله المجهول⁴ الذي قام بدراسته كل من الدا جولي و فرانثيسكو توماسيللو منذ سنوات طويلة، او معبد هرقل الذي درسه سيرجيو أيوزا خلال السنوات الأخيرة.⁵

كما اهتم أيضاً بالمباني المقدسة التي تحتل اماكن متميزة في المدينة وتحمل أهمية وظيفية وثقافية خاصة مثل معبد أريس ومعبد سيرابيس.

وعلى الرغم من أن اهتمامه قد انصب على الدراسات الأثرية للمواقع بما تشمل من تتبع مراحل البناء الزخرفة الهندسية والمنحوتات إلا انه لم يقتصر على ذلك فحسب بل في بعض الأحيان كان يتتبع أصل البناء من خلال مجسات محدودة لمعرفة المراحل الانشائية للموقع وهذا يقودنا إلى معرفة أقدم التواريخ المتعلقة بنشاط الموقع. ومثالنا على ذلك معبد سيرابيس الذي تم التعرف من خلال العمل فيه على مرحلتين تاريخيتين واحدة تعود إلى العهد الاغسطي/ التيبيري والأخرى تعود إلى العهد السيويري. و يذكر ان الأبحاث الأخيرة لنيكولا بوناكازا قد تركزت على هذا الموضوع و قد بدأت عام 2003 و توقفت عام 2012 مسفرة عن تقارير مطولة و مهمة⁶ ، تبرز فترة ما قبل وجود المبني و المتمثلة في بناء ربما يكون رواق (Stoa) يعود إلى القرن الثاني قبل الميلاد و ظل هذا الرواق مستعملاً إلى ما لا يقل عن مدة قرن وهذا الانشاء يتعلق كذلك بالبنية التحتية للموقع زمن سيطرة الثقافة البونيقية الهلنستية على المدينة و هنا من المرجح ان هذه الموقع كان محل تطور للمنطقة التجارية من المدينة و هذه المنطقة لم يبق منها سوى بعض التقسيمات التي تخص وحدات سكنية .

⁴ E. JOLY, F. TOMASELLO, *Il tempio a divinità ignota di Sabratha* (Monografie di archeologia libica XVIII), Roma 1984.

⁵ S. AIOSA, *Il tempio di Ercole a Sabratha. Architettura e contesto urbano* (Monografie di archeologia libica XXXIII), Roma 2013.

⁶ N. BONACASA, A. MISTRETTA, *Il tempio di Serapide a Sabratha*, in *Mare Internum* 3, 2011, pp. 83-100; N. BONACASA, *Sabratha sotterranea: ultime ricerche al tempio di Serapide*, in *L'Africa romana. Atti del XIX Convegno di Studio* (Sassari-Alghero, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 345-364; IDEM, *Sabratha: il tempio di Serapide a Sabratha*, in N. BONACASA (a cura di), *Sabratha*, in *Giornate di studio....cit. supra* a nota 3, pp. 23-105.

لقد درس نيكولا بوناكازا وفريقه الحمامات العديدة التي تقع في مختلف أنحاء مدينة صبراتة الأثرية خصوصاً في الاحياء: VII-VI-III-II وقد نشر عنها هي الأخرى في عدة مواقع على يد باحثين متخصصين وكانت جميع الحمامات ضمن مخطط مساحي شامل فكل حمام يوجد في مربع حضري من المدينة و في بعض الأحيان يشغل الحمام الواحد كل المربع الحضري. وفيما يخص حمامات البحر فقد تطورت خلال القرن الثاني للميلاد مع إعادة تنظيم فضاءات الميدان في اعقاب زلزال العهد الفلافي (النصف الثاني من القرن الأول للميلاد) واثناء توسيع الاحياء الجديدة حول المسرح وجنوب وغرب الميدان في الحيين VI و VII. وقد وضع مخططها الطوبولوجي العام والمكونات الداخلية للمخطط المعروف للحمام الروماني أنها تعود إلى القرن الثاني للميلاد كما تقدم.

إن جميع مجمعات الحمامات كانت تحت عمليات صيانة وترميم دقيق من قبل بعثة جامعة باليرمو التي خصصت مصادر عديدة لتأمين اعمال ترميم اللوحات الفسيفسائية الرائعة منها، عاملة على فصل تلك اللوحات من أماكنها ثم اعادتها إلى أصل مواضعها وهي عملية وفرت لنا فرصة الاطلاع على مراحل انشاء المباني المجمع التي تأوي تلك الارضيات الفسيفسائية وتوفير بيانات أساسية للفيسفساء الافريقية التي هي غالباً في محل نقاش وجدل.

واليوم بفضل دراساته ودراسات روزا ماريا كارا - وحتى من خلال تصورات البناء الحديثة - تعرفنا على الكثير من

الخصائص المعمارية والطرق والمخططات.³

sulle pitture con Arianna e Leda a Sabratha, in *Rivista dell'Istituto Nazionale di archeologia e storia dell'arte* 60, 2005(2010), pp. 83-94; EADEM, *Edilizia privata a Sabratha. Per una riedizione delle pitture parietali di età romana*, in *Libya Antiqua* n.s. VIII 2015 (2016) pp. 161-168

³. N. BONACASA, R.M. CARRA BONACASA, *Gli edifici termali di Sabratha. Nota preliminare*, in *Quaderni di archeologia della Libya* 18, 2003, pp. 403-419; R.M. CARRA BONACASA, *Gli edifici termali della Regio II e della Regio V di Sabratha, dal progetto alla fruizione*, in N. BONACASA (a cura di), *Sabratha*, in *Giornate di studio. L'archeologia del sacro e l'archeologia del culto. Sabratha, Ebla, Ardea, Lanuvio* (Roma 8-11 ottobre 2013). *Atti dei Convegni Lincei* 299, Roma 2016, pp. 189-260; R.M. CARRA, F. SCIRÉ, *Sabratha: le fasi dell'edificio termale a NO del Teatro attraverso l'analisi delle strutture*, in *L'Africa romana. Ati del XIX Convegno di Studio* (Sassari-Alghero, 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, pp. 365-382, e da ultimo, R.M. CARRA BONACASA, *Gli edifici termali di Sabratha*, in this volume, *supra*, pp.107-162 .

وعند وفاة عالم الآثار لديانو باكييلي (Lidiano Bacchielli) رئيس البعثة الأثرية لجامعة اورينو في عام 1996 وإحساساً منه بالمسؤولية تولى نيكولا مهمة صعبة الا وهي ترميم معبد زيوس المهيب في مدينة قورينا بعناصره المعمارية الاصلية وهي مهمة تولاهها في السابق ساندرو استوكي (Sandro Stucchi) قبل ذلك بعدة سنوات.

ومنذ ذلك التاريخ صارت مهمة الراحل بوناكازا مقسمة بين صبراتة وقورينا التي شدته بخلاف التزاماته الأدبية لتأدية واجباً على الاثرين الإيطاليين تأديته تجاه ليبيا ... قورينا تلك المدينة المتميزة المرتبطة منذ تاريخ تأسيسها بالعالم اليوناني ثم البطلمي الاسكندراني ... ثقافات تحظى بأهمية خاصة لدى نيكولا بوناكازا منذ سني حادثته.

انه من الصعب تتبع أثر هذه الشخصية التي تعلقتم بموقع صبراتة الأثري بشكل خاص إلى اللحظات الأخيرة من حياته وظل يحذوه الامل بتغير الأوضاع الأمنية في البلاد حتى يتمكن من زيارة مدينته المحبوبة صبراتة. ولعله في تلك الاثناء كان يخالجه شعوراً بان فسحة الحياة بدأت تتضاءل امام فرصة زيارة صبراتة ولقاء اصدقاءه وزملاءه من الليبيين الذين يكونون له عبر السنين كل التقدير والاحترام ويبادلونه مشاعر الصداقة والود والتعاون العلمي البناء الرامي من خلال التوجيهات إلى تنشئة مهنيين في مجال الآثار من الشباب.

لقد قرر بوناكازا عندما كون بعثته في عام 1976 وبإدراك تام منه عدم الشروع في إجراء حفريات موسعة في صبراتة وانما اكتفى بمواصلة دراسة عدد من معالم المدينة العامة والخاصة التي تم التنقيب عنها بشكل موسع في سنوات ما قبل الحرب العلمية الثانية مع التركيز على دراسة تولاهها إيرنيستو فيرغارا كافاريللي (Ernesto Vergara Caffarelli) في الخمسينيات والذي أدركته المنية في وقت مبكر عام 1961 وظلت أبحاثه بدون نشر.

وبشروعه في دراسة بعض المباني الاثرية الخاصة و العامة للمدينة سرعان ما استرعى انتباه نيكولا بعض العلامات الدالة على مخطط المدينة القديم، علماً بأنه خلال دراسته لتلك المباني لم يتم إجراء أية حفريات الا في جزء محدود للكشف عن بعض اللوحات الفسيفسائية المهمة و بعض الصور او العناصر الزخرفية (منحوتات .. عناصر معمارية).

وكجانب من مشروع كبير يعني بالتطور الحضري للمدينة زمن الرومان ركز الفقيه على الوحدات السكنية الخاصة مشاركاً العديد من معاونيه في دراسة البعض منها مثل البيت المعمد وبيت حوض السباحة وبيت الممثل التراجيدي وهي مواقع ظلت لسنوات طويلة خاضعة للعديد من الأبحاث والدراسات المفصلة والدقيقة، كما ركز ايضاً على دراسة العناصر الزخرفية والتصويرية وعلى المتاحف وهي أعمال نشرت في عدة مطبوعات².

²S. AIOSA, *Sabratha. Edilizia privata residenziale. 1. La casa della piscina di Sabratha: anticipazioni e problemi*, in *Mare Internum* 3, 2011, pp. 301-413; S. AIOSA, *Sabratha 2009-2010, Area a Nord del teatro: la casa della piscina*, in *Libya Antiqua* n.s. VI, 2011-2012 (2016), pp. 161-168; A. MANDRUZZATO, *Arianna a Sabratha: una testimonianza pittorica*, in *Libya Antiqua* n.s. II, 1996 (1997), pp. 51-58; EADEM, *Ancora*

ذكرى نيكولا بوناكازا

(2015-1931)

بقلم / ماريا انطونيتا ريتزو

قضى البروفيسور الراحل نيكولا بوناكازا عشرات السنين من العمل الدؤوب في افريقيا وبوجه خاص في ليبيا وفي صبراة تحديداً تلك المدينة التي خصها بشغفه وحبه وتعود على التردد عليها سنوياً محافظاً على نفس مستوى حنينه بغض النظر عن الجوانب والالتزامات العلمية والدراسية الخاصة بما كموقع أثري متميز مكرساً كلياً نفسه وبصورة متواصلة لإبراز أهم معالم هذه المدينة الأثرية على مر تاريخها الطويل. مسخراً الكثير والكثير من امكانياته العلمية هو وفريقه لدراسة آثار الموقع الصامتة والتي اسفرت عن نتائج تفصح الكثير عن حياة قدماء الصبرانيين.

لقد جاء الفقيه إلى ليبيا لأول مرة في عام 1955 ثم تردد عليها كباحث خلال السنتين الموالتين لتلك السنة حيث تم تكليفه من عالم الآثار ريناتو بارتوتشيني (Renato Bartoccini) بالبحث في الميناء القديم لمدينة لبدية الكبرى. يذكر ان بارتوتشيني كان قد شغل منصب مراقب آثار طرابلس في عشرينيات القرن الماضي وقد حافظ على اهتمامه بآثار ليبيا على مدى سنوات حياته، وحتى عندما كان مسؤولاً عن موقع فيلا جوليا في روما كان قد اصطحب معه مجموعة من الفنيين الأثريين ممن عاشوا وعملوا في ليبيا حتى الخمسينيات وقد واصل القيام ببعض الدراسات التي بدأها من ازمنا بعيدة وقت اقامته في ليبيا ولم يكن قادراً على استكمالها. وقد توافق في تلك السنوات ان التحق نيكولا بوناكازا كباحث آثار شاب للعمل في فيلا جوليا تحت اشراف بارتوتشيني السالف الذكر. وبالنظر إلى تجربته السابقة التي اكتسبها من زيارته السالفة إلى ليبيا وبحكم نية بارتوتشيني في دراسة ميناء لبدية مرة أخرى¹ أوكل إلى الفقيه مهمة دراسة الميناء... انه بارتوتشيني نفسه - وهنا قد يكون صدفة - الذي شجع أيضاً انطونينو دي فيتا صديق نيكولا بوناكازا منذ ان كانا في مدينة باليرمو للدراسة والعمل إلى ليبيا حيث قدم فعلاً في الستينيات إلى هذا البلد للعمل كمستشار لشؤون الآثار في طرابلس.

ومع حلول عام 1976 كون بوناكازا بعثة أثرية بعد ان أصبح أستاذاً في آثار وتاريخ الفن اليوناني والروماني بجامعة باليرمو، وكرس نفسه كرئيس بعثة أثرية عاملة في صبراة داوم على التردد عليها سنوياً حتى أواخر سنوات حياته.

¹ R. BARTOCCINI, *Il porto romano di Leptis Magna*, Roma 1958.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Novembre 2018

(CZ 2 · FG 21)

